



Supplemento alla rivista "Poster Trentino"
Provincia Autonoma di Trento
Rivista "Poster Trentino"
Piazza Dante, 13
38100 TRENTO
Direttore Responsabile: Alberto Fucini

Monitur

MONITORAGGIO DEL TURISMO IN TRENTINO



Supplemento n° 3 al n. 1/2007 di Poster Trentino

ANNO III - n. 12 - LUGLIO 2007

Una valutazione della stagione estiva in corso

Nel corso della settimana compresa tra il 23 ed il 28 luglio scorso sono state formulate al panel degli operatori economici delle strutture ricettive aderenti al progetto Monitur (387 soggetti) alcune domande riguardanti la stagione estiva in corso. Il numero di rispondenti si è mantenuto sui livelli dell'analogo Monitur condotto nel mese di luglio 2006, incrementando di 2 unità i rispondenti, che in questo caso sono stati 169. Le domande sono state nove in forma "chiusa",

cioè con risposte predefinite, tra le quali optare, ed una "aperta", che lasciava così i rispondenti liberi di esporre il proprio pensiero in merito al tema proposto.

Per quanto riguarda le risposte aperte, la parte degli intervistati che si è resa disponibile ad inviare anche delle considerazioni scritte, oltre alla risposta delle domande chiuse somministrate, ha visto partecipare attivamente 70 soggetti.



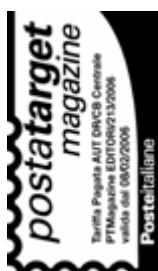
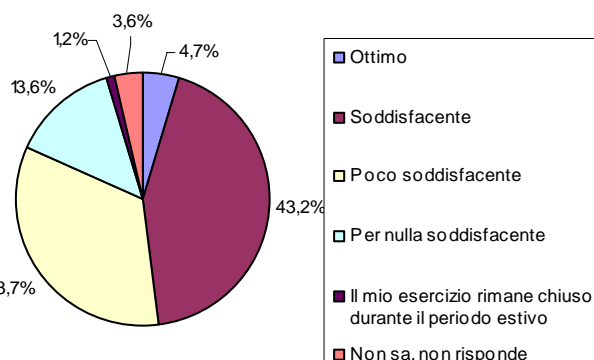
Archivio Servizio Turismo (Tomaselli)

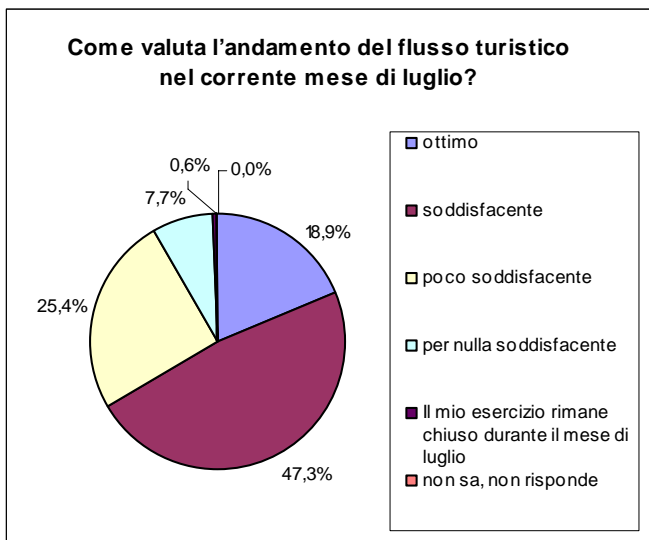
Una valutazione dell'avvio della stagione estiva ed una previsione per agosto e settembre

Il flusso turistico in Trentino, per quanto riguarda lo scorso mese di *giugno*, è stato ritenuto dagli intervistati per metà soddisfacente (5% ottimo, 43% soddisfacente) e per metà sostanzialmente poco (34%) o per nulla soddisfacente (14%). Alcuni non sono in grado di esprimere una valutazione. Questa particolare, netta divisione è, al di là della non particolare soddisfazione, interessante soprattutto per la contrapposizione equamente ripartita tra i due "gruppi d'opinione". Analizzando, in seguito, le caratteristiche dei rispondenti, la loro collocazione sul territorio e le motivazioni inerenti le due tipologie di risposte, sarà importante individuare dinamiche, cause, chiavi di lettura, che non saranno certamente sempre uguali. Per ora ci limitiamo ad evidenziare questo fenomeno, che approfondiremo in seguito. In merito alle aree, c'è da dire che questa domanda vede il Garda trentino particolarmente orientato a

dichiarare decisamente soddisfacente la partenza della stagione estiva in giugno e si colloca quindi su valori di gradimento, superiori alla media; è questa, anche, una posizione che riflette positivamente la particolare tipologia dell'offerta gardesana.

Tenendo conto della Sua esperienza personale e professionale, come valuta il flusso turistico in Trentino per quanto riguarda lo scorso mese di giugno 2007?





In Paganella la soddisfazione è presente, così come accade in Valle di Fiemme, ma quasi altrettanti sono coloro che si dichiarano invece insoddisfatti dell'avvio di stagione costituito dal mese di giugno.

In Valle di Fassa ed in valle di Sole, due aree relativamente lontane, all'interno del piccolo territorio trentino, la soddisfazione e l'insoddisfazione sono fortemente "divise": molti sono quelli che si dichiarano soddisfatti, ma ancor più sono gli insoddisfatti.

In Valle Rendena le cose sembrano essere ritenute meno positive (o più negative) rispetto ad aree analoghe.

In *luglio* le cose sembrano essere andate meglio, i soddisfatti (47%) ed i molto soddisfatti - particolarmente questi ultimi, che sono il 19% - sono decisamente più numerosi di quanto non sia emerso per il mese di giugno. Complessivamente, coloro che danno un giudizio positivo rappresentano i due terzi dei rispondenti. E non ci sono persone che non rispondono a questa domanda, indice questo che le impressioni, positive o negative che siano, ci sono per tutti.

Un mese di luglio, quindi, considerato nel complesso soddisfacente.

Sul Garda trentino anche per il mese di luglio la soddisfazione è decisamente superiore alla media provinciale, davvero esiguo è il numero di chi manifesta poca soddisfazione.

In Paganella la situazione viene ritenuta il più delle volte sostanzialmente soddisfacente,

così come positivamente accade, anche se in maniera più articolata e meno omogenea (data la presenza di alcuni giudizi di insoddisfazione) in Valle di Fiemme. Forte soddisfazione, anche se non manca qualche nota di delusione, si registra in Valle di Fassa.

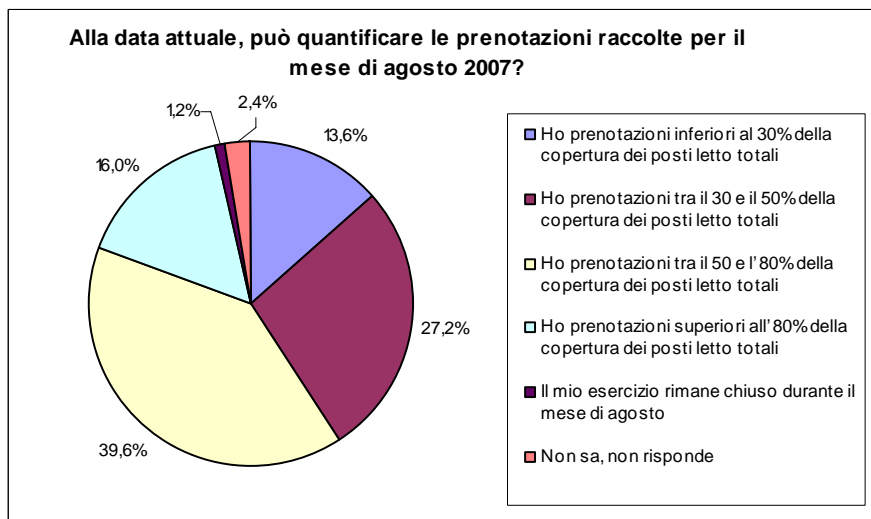
I pochi dati provenienti dal Primiero ci segnalano una valutazione positiva.

Si spaccano i giudizi - e la soddisfazione, quindi - in Valle Rendena ed ancor più negativamente in Valle di Sole.

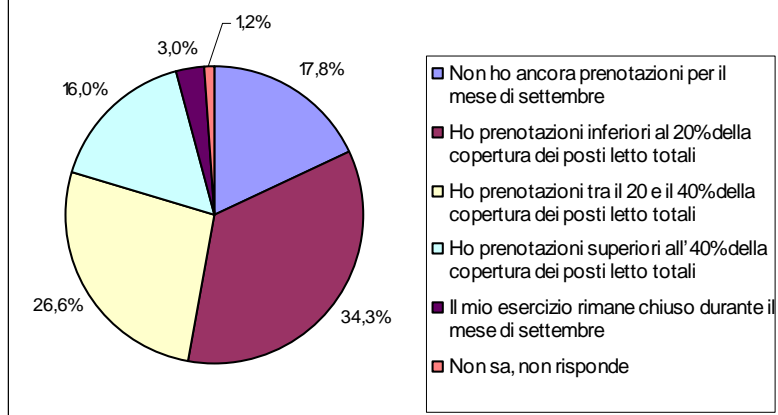
In merito alle prenotazioni riguardanti il prossimo mese d'*agosto*, secondo i rispondenti al monitoraggio si registra una gran varietà di situazioni, con la maggior parte delle aziende che vanno però anche ben oltre il 50% della disponibilità già prenotata. Per la precisione il 40% dei rispondenti dichiara di avere prenotazioni che coprono da un minimo del 50 fino ad un massimo dell'80% dei posti letto, mentre un altro 16% è addirittura oltre l'80% della copertura già prenotata. Poco più di un quarto si trova con prenotazioni tra il 30 ed il 50% della disponibilità, mentre le altre risposte riguardano valori inferiori.

Non sembra essere dunque presente una situazione di grande soddisfazione, ma "bloccare" forti quote di disponibilità dei posti letto è pur sempre positivo, in tempi di infedeltà e di decisioni prese all'ultimo minuto.

Andando "per aree", le prenotazioni riguardanti il mese d'*agosto* sembrano premiare soprattutto l'area del Garda trentino, dove molte aziende, la maggior parte, superano il 50% dei posti letto impegnati. Su livelli analoghi anche la Paganella, ambito ben diverso ma già positivamente dotato di prenotazioni per il mese d'*agosto*. Pochi i dati provenienti dal Primiero, ma senza dubbio mediamente buoni, soddisfacenti.



Alla data attuale, può quantificare le prenotazioni raccolte per il mese di settembre 2007?



Buona appare, visto che è comunque su posizioni ben migliori della media, anche la situazione in Valle di Fassa. Variegata ma positiva nel complesso la prospettiva che si presenta in merito alle vacanze prenotate in valle di Fiemme. Situazione "spaccata" invece in Valle di Sole, dove molti sono sopra il 50% di prenotazioni, ma altrettanti, quasi lo stesso numero, dichiara di stare sotto il valore del 30%.

Situazione "diversificata" nella Valle Rendena, dove troviamo livelli di prenotazione di quasi tutti i tipi, o meglio i livelli, nel senso che ci sono aziende prenotate al 30%, altre al 50%, altre oltre, ma nessuna purtroppo attorno all'80%, come accade invece in altre località.

Il mese di *settembre*, ovviamente, è su livelli di prenotazione più bassi, ma non mancano, stando alle risposte pervenute, numerosi casi di discrete quote di disponibilità di alloggio già prenotata: tra il 20 ed il 40% della ricettività si trova più di un'azienda su quattro, mentre il 16% delle aziende è già oltre il 40% di prenotazioni. Un terzo delle aziende è però sotto il 20% della ricettività disponibile.

Ancora una volta sul Garda non manca una buona percentuale di posti letto già prenotata fin d'ora, così come analogamente positiva appare la situazione sull'altopiano della Paganella.

In Valle di Fassa le prenotazioni non abbondano, così come nella contigua Valle di Fiemme: qualche azienda ha già "venduto" il 30-40% dei posti letto, ma molte sono attorno al 20% della disponibilità, indice di come dopo agosto per questi due comprensori turistici risulti più difficile riempire le strutture ricettive. Le situazioni più varie, dal soddisfacente all'insoddisfacente, caratterizzano la Valle di Sole. Analoga e forse un poco più negativa è la situazione nella confinante Valle Rendena.

Nel Primiero le poche risposte pervenute non consentono una lettura univoca.

L'aver realizzato questa edizione di *Monitur* nello stesso periodo dello scorso anno (ultima settimana di luglio) permette una comparazione tra l'avvio delle due stagioni estive.

Nel complesso la valutazione espressa quest'anno dagli operatori sull'andamento dei mesi di giugno e luglio risulterebbe leggermente più lusinghiera della valutazione espressa lo scorso anno. In particolare per il mese di luglio i giudizi di un andamento ottimo (un quinto delle risposte) sono tre volte superiori a quelli espressi lo scorso anno; come

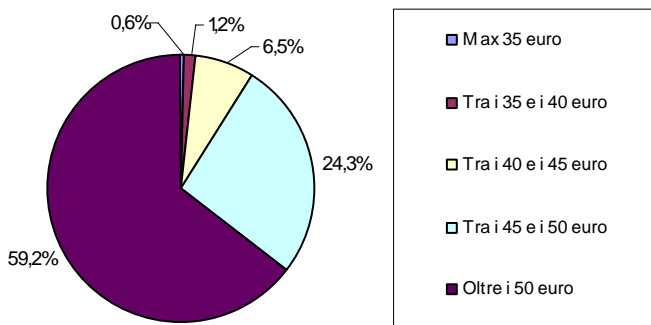
pure il giudizio di un andamento soddisfacente, che raccoglie circa la metà delle risposte, risulta più elevato dello scorso anno di alcuni punti percentuali. Di contro risultano molto più contenute le valutazioni di un andamento ritenuto poco soddisfacente o addirittura per nulla soddisfacente.

Le prenotazioni raccolte a fine luglio per il mese di agosto risultano sostanzialmente in linea con quanto dichiarato nell'estate dello scorso anno. Rispetto al 2006 si contrae leggermente la quota di coloro che dichiarano una copertura dei posti letto per agosto inferiore al 30%, a favore di un leggero incremento della quota di coloro che dichiarano una copertura dei posti letto totali compresa tra il 30 e il 50% (poco più di un quarto dei rispondenti). Anche quest'anno come l'estate scorsa, la quota maggioritaria indica una copertura compresa tra il 50 e l'80% dei posti letto e questa quota è rimasta sostanzialmente inalterata tra un anno e l'altro. Da questi dati non sembrerebbe confermata una realtà di crescita incontrollata del *last minute* e del venir meno di una vacanza programmata per tempo. Anche se



Archivio Servizio Turismo (Tomaselli)

Nella corrente stagione alcuni operatori hanno denunciato una elevata concorrenza di prezzo. Secondo Lei, un albergo "medio" tre stelle, a quale prezzo dovrebbe offrire la mezza pensione nel mese di agosto nell'ambito in cui Lei opera?



un'analisi effettuata su un intervallo temporale più ampio (ultimo decennio) evidenzia senz'altro la crescita di questo comportamento.

Alcune considerazioni sui prezzi

Il fattore *prezzo* è da sempre, in quasi tutti i prodotti ed i servizi, un fattore importantissimo nel mix di marketing ed una consistente parte dei rispondenti, si tratta addirittura del 59%, ritiene che in un albergo a tre stelle del Trentino, durante il mese d'agosto, la mezza pensione debba essere proposta ad un prezzo superiore ai 50 euro a persona.

Tra i 45 ed i 50 euro, quindi non molto distanti, troviamo un ulteriore quarto dei rispondenti, mentre solo il 6% ritiene si debba formulare un prezzo oscillante nell'intervallo 40-45 euro.

Il limite minimo risulta attestarsi così di fatto attorno ai 40 euro, poiché pochi sono quelli che scendono sotto questo valore, si pensi che soltanto l'1% pensa ad un valore di 35-40 euro e nessuno propone di non superare i 35 euro.

Si rifiutano dunque i valori più bassi di 40 euro, ma la concentrazione è come detto su valori superiori a 50.

Purtroppo, come sappiamo, in bassa stagione i prezzi, nella realtà, sono anche ben diversi.

Che gli operatori della Valle di Fassa e della Valle Rendena, con la celebre e "alta" Madonna di Campiglio si orientino su livelli di prezzo mediamente più elevati c'era da aspettarselo; che la Valle di Fiemme fosse su posizioni praticamente analoghe si poteva forse prevederlo, ma che la Paganella, località "media" per eccellenza, si collocasse sugli stessi sostanziali valori di "linea alta" oltre i 50 euro, non era così scontato.

E' senza dubbio uno degli aspetti interessanti emergenti da questo Monitor estivo.

Poco malleabili in merito alle variazioni di prezzo sembrano essere anche le posizioni emergenti dalle - poche - risposte che giungono dal Primiero e dagli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, attestati quasi sempre oltre i 50 euro.

Più disposti a considerare anche la fascia dei 45-50 euro sono invece in montagna la Valle di Sole, da sempre meta di molto turismo organizzato e quindi, probabilmente, più avvezza a livelli di prezzo più contenuti, e la zona del Garda trentino, area però ben diversa e caratterizzata sia da domanda che da offerta non comparabile.

La politica dei prezzi evidenzia in Trentino forti oscillazioni tra alta e bassa stagione.

Quasi la metà dei rispondenti, si tratta del 42%, parla però di una forbice tra prezzi minimi e massimi che non dovrebbe oltrepassare il 30%. Ma quasi uno su cinque è per una forte rigidità, quindi ben lontano dalla disponibilità di manovrare fortemente la leva prezzo: non si vuole andare oltre un range del 10% di variazione.

Un altro 18% di interlocutori afferma che non si dovrebbe neppure variare il prezzo nel corso di tutta la stagione!

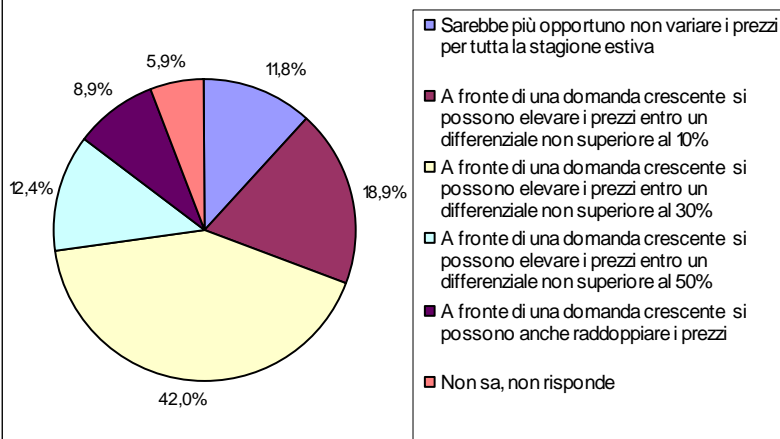
La leva prezzo è una leva di marketing di primaria importanza e qualsiasi sia la posizione espressa ed assunta dalle singole aziende, dovrebbe esprimere un'opzione frutto di un lavoro di riflessione, analisi ed elaborazione che riflette precise scelte d'impresa.

Non sempre questo succede e molto spesso la leva prezzo è azionata tenendo conto solo di quanto fanno le altre strutture ricettive, ritenute potenziali concorrenti.

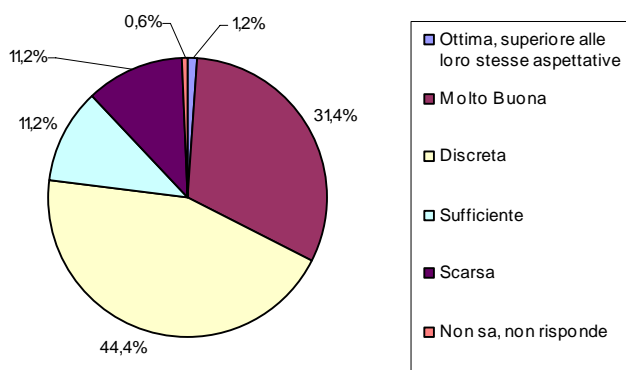
Il Garda trentino, in questo facilitato dalla presenza di un'unica lunga stagione, sembra

Molte strutture applicano prezzi molto differenziati tra la bassa stagione (mesi di giugno e settembre) e l'alta stagione (agosto). E' risaputo che una politica di prezzi troppo differenziata non è apprezzata dai turisti. Secondo Lei:

Lei:



La Provincia ed i soggetti turistici territoriali sono impegnati a migliorare il loro servizio di informazione e promozione del territorio. Lei ritiene che nel Suo ambito, l'informazione turistica garantita ai turisti sia:



orientato a contenere la fascia di oscillazione del prezzo proposto: si va da chi non vuole toccarlo in nessun caso fino ad un'oscillazione massima del 30%, passando per un buon numero di aziende che si orienta su ritocchi contenuti nel 10%.

E' interessante notare come in Valle di Fiemme ed in Paganella le - numerose - opinioni espresse siano distribuite un po' su tutte le posizioni, che vanno dal raddoppio dei prezzi, se la domanda sostenuta lo consente, al non variare mai il livello, passando per intermedi aumenti del 30-50%.

Anche la Valle di Fassa "disperde" in parte i pareri e le posizioni inerenti la manovra della leva prezzo, ma indubbiamente il nocciolo duro si raccoglie attorno alla scelta di una variazione di prezzo contenuta al massimo nel +30% rispetto ai prezzi minimi praticati. Situazione analoga per i pochi dati provenienti dal Primiero.

Anche la Rendena tende a "spalmare un poco" le posizioni su diversi livelli di prezzo, ma un certo coagulo avviene anche in questo caso in corrispondenza dell'oscillazione massima proposta del 30%.

In Valle di Sole c'è meno disponibilità ad aumentare il prezzo, molti citano il 10% come variazione possibile, ma si deve tenere presente che in quest'area la propensione era - guarda caso - verso un maggiore contenimento "assoluto" dei livelli dei prezzi praticati, più vicini ai 45-50 euro per la mezza pensione in un tre stelle in agosto che agli oltre 50 euro, e quindi è anche in qualche modo normale che questo livello di prezzo proposto si rifletta almeno in parte su una maggiore rigidità nella variazione del prezzo al mutare dei periodi per così dire interni alla stessa stagione estiva.

Analogamente, anche i pochi dati provenienti dall'Alta Valsugana sono orientati in questo senso, cioè verso una limitazione del range di manovra del fattore prezzo, il più delle volte proposto in aumento del 10%: tre aziende su cinque rispondenti, le altre propongono il 30% come variazione massima.

Le informazioni ai turisti

Una delle funzioni che le locali Aziende di promozione turistica sono chiamate a svolgere riguarda l'erogazione dell'informazione turistica.

Un quesito di Monitor era volto ad indagare la soddisfazione degli operatori circa il supporto informativo erogato dagli enti pubblici e territoriali nei confronti dei clienti-ospiti.

La gran parte dei rispondenti esprime un giudizio discreto o molto positivo e qualcuno lo valuta addirittura ottimo, superiore alle aspettative. Circa un terzo lo giudica quindi molto buono, mentre il 44% lo valuta come discreto. Si tratta dunque di un'ampia area di consenso (oltre i tre quarti dei rispondenti), verso l'operato delle Aziende di promozione turistica come erogatrici di informazioni.

Per l'11% è comunque su livelli sufficienti e per un analogo valore invece il livello è considerato scarso.

E' un giudizio complessivamente confortante, espresso per di più da soggetti appartenenti a categorie che non lesinano, né lo ha fatto in passato, critiche, anche severe, su questo aspetto.

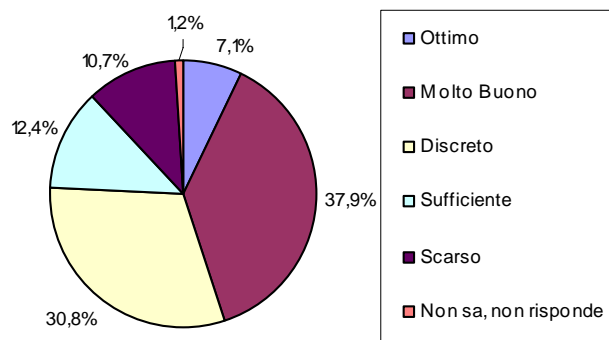
La buona soddisfazione mediamente registrata appare particolarmente spiccata in Paganella, ma anche sul Garda trentino ed in Valle Rendena il livello medio è alto.

Mediamente discreto, ma più distribuito tra i vari pareri appare invece in Valle di Sole.

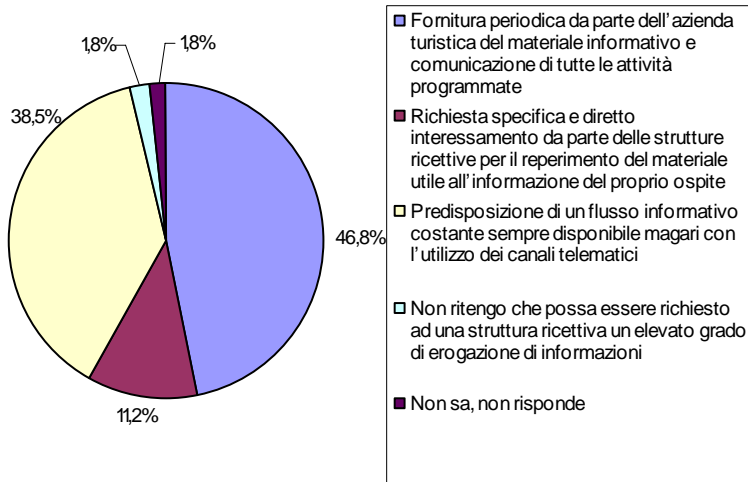
In Valle di Fiemme ed in Valle di Fassa la maggior parte delle risposte si raccoglie attorno al valore discreto.

Molto diversificati invece i pareri raccolti nel Primiero, che pur non mancando - anche - di soddisfazione, danno spazio alle opinioni più diverse. Anche sugli Altopiani i pochi pareri raccolti sono diversificati, ma sempre comunque almeno di sufficienza, mai negativi.

Le informazioni vengono spesso ricercate dall'ospite presso la struttura ricettiva dove alloggia. Secondo la Sua esperienza professionale, come è il Suo rapporto con la APT o Consorzio Pro Loco rispetto alla fornitura del materiale informativo?



A Suo parere, come dovrebbe essere impostato il rapporto tra il soggetto che istituzionalmente è chiamato a fornire informazioni (APT e Consorzi Pro Loco) e le singole strutture ricettive?



Le informazioni vengono spesso cercate dall'ospite presso la struttura nella quale alloggia, e questo genera la necessità sia di poterle erogare, sia, da parte della struttura ospitante, di dialogare con l'ente locale, con il soggetto territoriale preposto. Il quesito in oggetto voleva così monitorare il rapporto tra le aziende ospitanti e gli enti chiamati ad erogare un'informazione turistica.

Stando alle testimonianze raccolte, il rapporto sembra essere nella maggior parte dei casi buono (31%), quando non addirittura molto buono (38%). Anche il 7% collocato sul giudizio ottimo è un valore interessante, non si pensi che sia contenuto: valutare e giudicare come ottimo un servizio non è certo così facile né frequente. Sufficiente è il giudizio del 12% dei rispondenti, mentre coloro che sono davvero insoddisfatti rappresentano complessivamente l'11%.

Si ripete quanto detto sopra. Data la delicatezza del tema e visti i precedenti dove la severità, anche eccessiva, spesso non è stata risparmiata, queste risposte sono da considerarsi un fatto davvero positivo ed incoraggiante. Naturalmente, non sono motivi sufficienti per rinunciare a migliorare costantemente il rapporto tra APT e strutture ricettive.

Quasi la metà dei rispondenti, componenti il sistema dell'offerta ricettiva, interpretano il ruolo dell'ente Azienda di Ambito e dell'Associazione Pro Loco, soprattutto come quello di un soggetto che "porta" all'azienda ospitante il materiale informativo e promozionale, che la rifornisce e la informa in merito ad eventi, manifestazioni e opportunità, seguito da una numerosa serie di risposte che affiderebbe questo rapporto ad un supporto

informatico in grado di garantire un costante flusso di informazioni in tempo quasi reale (si tratta del 39%!); L'11% dei rispondenti descrive invece un'interpretazione più "attiva" del rapporto con un interessamento più diretto, nel senso di un orientamento a "chiedere" da parte delle aziende, quando esse hanno bisogno di materiale o di informazioni da dare poi all'ospite: non quindi le APT che si recano nelle strutture ricettive ma le strutture ricettive che si recano presso le APT. Soltanto qualche rispondente, si tratta di meno del 2%, non ritiene che si possa chiedere alla struttura ospitante un elevato grado di erogazione di informazioni.

Dal punto di vista territoriale la soddisfazione in merito non è omogenea, pur restando, come

abbiamo visto, quasi sempre su livelli positivi.

Nella Valle di Fiemme ed in Paganella, ma anche in Valle di Sole troviamo giudizi differenziati, ma sempre comunque almeno sufficienti, quando non molto positivi.

Valle di Fassa e Garda trentino, invece, aree ben lontane e diverse, sono accomunate da un giudizio che è senz'altro mediamente positivo, ma non manca qualche parere negativo, differenziando dunque queste due aree per la presenza, rispetto a quelle riportate poc'anzi, di valutazioni che vanno dall'ottimo all'insufficienza, passando per tutte le sfumature intermedie. La stessa cosa sembrerebbe accadere in Valle Rendena, ma qui mancano però i - pochi - giudizi di ottimo presenti nelle altre aree dai giudizi più vari, riportando la media su un valore soltanto discreto.

Non oltre il discreto il giudizio derivante dai pochi pareri giunti dagli Altipiani, così come accade per l'ambito di Trento e del Monte Bondone.



Archivio Servizio Turismo (Finadri)

Qualche valutazione sull'estate

La valutazione complessiva espressa dagli intervistati riguardo la stagione estiva in corso evidenzia alcune problematiche che risultano anche differenziate tra un ambito e l'altro.



Archivio Servizio Turismo (Finadri)

Sul Garda vanno bene soprattutto i campeggi, ma anche gli albergatori rilevano una ripresa della presenza tedesca già evidenziata lo scorso anno e una buona tenuta della stagione.

Va rilevato come tanta parte del successo del Trentino estivo dipenda dall'andamento del turismo sui laghi e in particolare sul Garda. La problematica maggiormente evidenziata riguarda la mobilità (soprattutto per chi vive ed opera a Torbole).

Sulla mobilità si soffermano anche operatori di altre zone come ad esempio coloro che operano sugli altipiani della Paganella che puntualmente risentono negativamente della strozzatura di Mezzolombardo e non mancano di rilevarlo in ogni edizione di Monitur sia estiva che invernale.

Un altro punto che emerge in maniera abbastanza diffusa, riguarda la preoccupazione di una vendita eccessivamente sottocosto, giustificata "da una richiesta e da una domanda deboli", "da un'eccessiva concorrenza tra un albergo e l'altro, nell'incapacità di camminare tutti assieme, seriamente e con più professionalità", da un "eccesso di posti letto nell'extra-alberghiero (alloggi privati e seconde case)".

Sono soprattutto gli operatori della Valle di Sole e della Rendena che esprimono questo disagio diffuso e in parecchi chiedono "una seria regolamentazione dei prezzi minimi" e un ruolo più incisivo dell'ente pubblico che "dovrebbe obbligare a mantenere dei prezzi minimi e non solo massimi". E' evidente che non può essere questa la risposta efficace ad un disorientamento diffuso, generato da scelte gestionali eccessivamente diversificate tra una struttura

ricettiva e l'altra. Il rivolgersi nello stesso ambito a segmenti di clientela anche molto diversi, privilegiando in non pochi casi quasi esclusivamente la leva del prezzo, finisce con l'evidenziare una debolezza intrinseca del sistema di offerta dell'ambito con la conseguente difficoltà di formulare una proposta univoca leggibile in modo coerente dal mercato.

Il rischio non è tanto quello di una presunta "sovranità" del cliente per eccesso di offerta, che sia cioè il cliente ad imporre il proprio prezzo d'acquisto grazie alla concorrenza esistente tra le singole strutture ricettive. Ma piuttosto che l'ambito nel suo insieme finisca per caratterizzarsi come un'area che si posiziona su livelli di prezzo scarsamente compatibili con livelli di qualità accettabili.

Un lamento sul rischio di un eccessivo abbassamento dei prezzi e di una "svendita" dei posti letto emerge perfino nei comprensori più forti, come la Valle di Fassa, dove i prezzi sono mediamente più elevati, ma anche qui la realtà di una sovrabbondanza di posti letto nell'extra-alberghiero si fa sentire (*"i numeri dei posti letto è troppo elevato. Sarebbe utile a tutti se questi letti si riducessero sia in termini numerici che in termini di strutture operanti sul territorio. Gli appartamenti ad uso vacanza e seconde case crescono anche nel nostro paese ad ogni stagione e francamente credo che così facendo si raggiunga facilmente un punto di non ritorno. La qualità del turismo nel nostro Trentino deve partire anzitutto da un blocco totale dei posti letto disponibili con una conseguente riduzione degli stessi anno dopo anno"*).

Un'ulteriore preoccupazione espressa da molti



Archivio Servizio Turismo (Finadri)

intervistati riguarda le scarse prenotazioni di agosto e la crescente propensione alla prenotazione dell'ultimo minuto oltre che per soggiorni sempre più brevi. Se il *last minute* come si è visto non è un fenomeno nuovo, quello del calo delle presenze in agosto è un fenomeno relativamente recente.



Archivio Servizio Turismo (Tomaselli)

Parecchie testimonianze evidenziano come già lo scorso anno si sia faticato a fare il tutto esaurito proprio a Ferragosto e come anche quest'anno le preoccupazioni maggiori derivino dalle relativamente contenute prenotazioni di agosto. A fronte di un'estate tutto sommato positiva nei mesi di giugno e luglio, si sottolinea che a soffrire maggiormente sembrerebbe proprio il mese di agosto (*"caratterizzato da un assoluto stallo nelle prenotazioni"*, per usare l'espressione di un operatore della Valle di Fiemme), di norma un mese da tutto esaurito.

Non tutti condividono questa tesi. Sempre stando in Valle di Fiemme qualcuno le difficoltà le ha risentite anche nei due mesi precedenti e si dichiara tentato per il futuro ad aprire la struttura solo il mese di agosto.

Nel contempo, nello stesso ambito non mancano anche gli operatori che invece si dichiarano

soddisfatti per la situazione considerata buona nei mesi di giugno e luglio ma anche per tutto il mese di agosto.

Come si vede, è una realtà molto variegata, che evidenzia ancora una volta come la stagione estiva si presenti con molte facce.

Per qualcuno *"misera di soddisfazioni e di bilancio"*; *"sotto tono rispetto all'anno passato"*; *"deludente e sempre più breve"*. Per altri invece si sta rivelando *"molto buona"*.

Le differenze corrono all'interno dei singoli ambiti, anche se le testimonianze inducono a ritenere che le maggiori difficoltà siano espresse dalla Valle di Sole e dalla Rendena, mentre una relativa tranquillità e soddisfazione è espressa dagli operatori del Garda e seppure in misura minore, dagli operatori della Valle di Fassa.

[gb, mf]



Archivio Servizio Turismo (Tomaselli)